

# Fondi alle scuole, i sindaci si dividono

Boccata d'ossigeno per 61 Comuni bergamaschi con il maxi-piano del governo per l'edilizia scolastica. Curno star con 2 milioni, a Seriate e Dalmine solo 7 mila euro. Treviglio chiede di sbloccare più risorse

FAUSTA MORANDI

Nei giorni in cui gli studenti consultano gli esiti degli esami di maturità, anche i Comuni sono alle prese con un loro «tabellone»: quello in cui il governo ha riassunto le cifre del maxi-piano (del valore di oltre un miliardo di euro a livello nazionale, e 18 milioni nella Bergamasca) per sbloccare gli interventi di edilizia scolastica.

Le somme sono state in parte liberate dal patto di stabilità dei Comuni, che quindi potranno spendere risorse proprie (con il programma «Scuole nuove», diretto a nuovi edifici o manutenzioni rilevanti), e in parte finanziate per 510 milioni dal Fondo di sviluppo e coesione (programmi «Scuole sicure» e «Scuole belle»), per consentire lavori in numerose strutture su e giù per l'Italia.

E lo sguardo dei sindaci corre subito ai numeri: tutti si riservano di approfondire una notizia freschissima, ma le prime reazioni inevitabilmente si dividono tra la soddisfazione di chi ha avuto quanto richiesto (o una buona parte), ma pure la delusione di chi ottiene meno dell'auspicato. In tutto sono 61 i Comuni interessati, più l'Amministrazione provinciale.

## Dalla Bassa all'hinterland

Tra i contenti c'è senza dubbio il sindaco di Curno, Perla Serra: con i quasi due milioni sblocati in due anni, si potrà far ripartire il cantiere delle scuole elementari sulla via Carlinga, fermo dal 2007. L'obiettivo è mettersi subito in moto per riavviare i lavori entro la primavera del 2015.

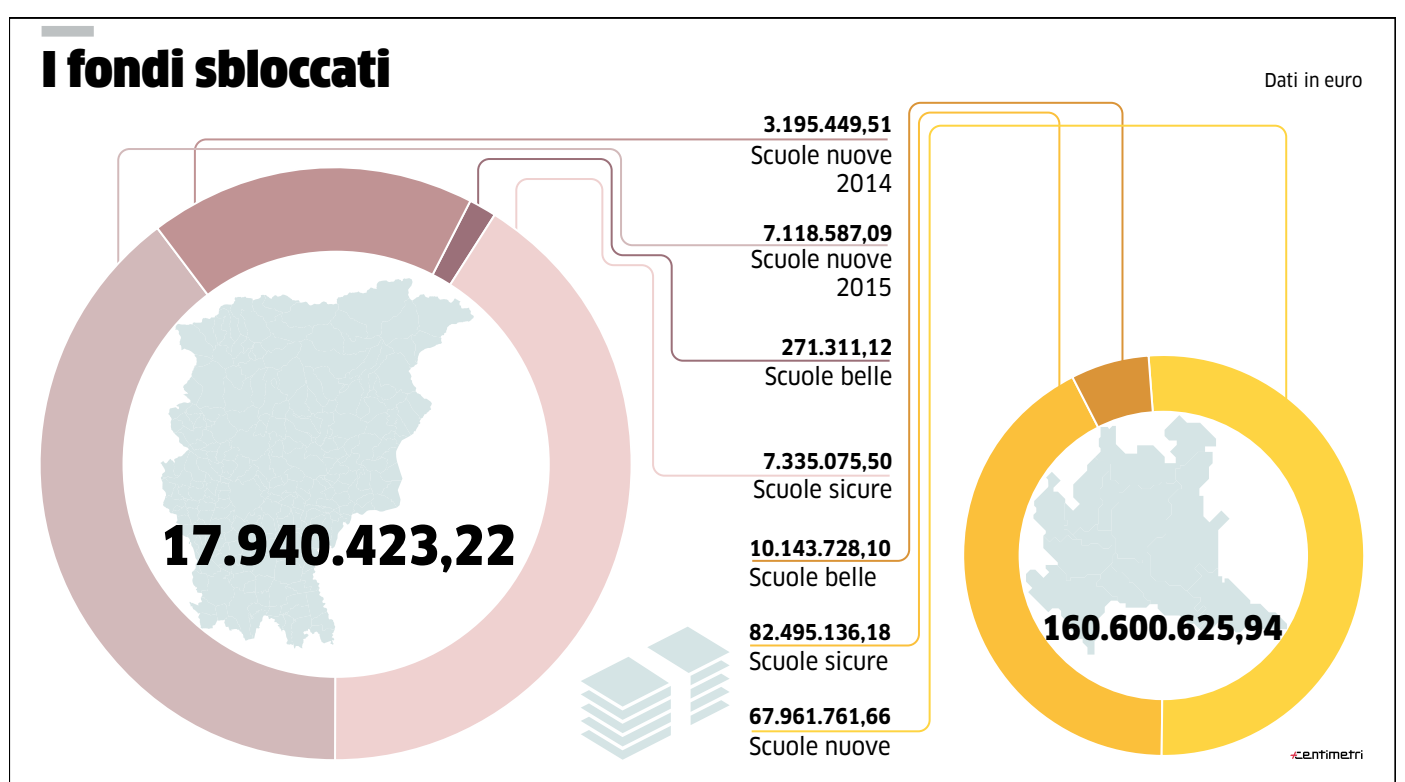
Userà fondi propri, finalmente sbloccati dal patto, pure Caravaggio: con 200 mila euro nel 2014, e 390 mila nel 2015, si appalerà la ristrutturazione delle palestre e la messa a norma degli impianti della media Merisi: «Dopo alcuni anni di agonia, poter far partire i lavori è importante», dice il sindaco Giuseppe Prevedini. Resta da vedere il da farsi, invece, per il rifacimento di una parte del tetto della stessa scuola, da cui va rimosso l'eternit: la richiesta era di 180 mila euro, ma per ora ne sono arrivati 12.600.

Scuole medie da ammodernare anche a Suisio. Il governo ha liberato per il paese 470 mila euro nel biennio, «il che ci conforta nel dare attuazione all'intervento: sono scelte importanti non solo per gli alunni, ma anche per rimettere in moto l'economia locale», dice il sindaco Giuseppe Casali.

*Delusa la Provincia, Pirovano: 706 mila euro è una cifra irrisoria*

Una lettura su cui concorda, da Almenno San Bartolomeo, il vicesindaco Alessandro Frigeni, che parla di «un provvedimento molto importante per la crescita culturale e formativa delle nuove generazioni, e per dare un po' di ossigeno al comparto edilizio». Il paese, con soddisfazione anche del sindaco Gianbattista Brioschi, riceverà con «Scuole sicure» circa 73 mila euro di finanziamento, per adeguare la scuola elementare alla normativa di prevenzione incendi.

In generale, sono stati tutti accolti gli interventi immediatamente cantierabili che i Comuni fanno con fondi propri, chiedendo lo sblocco dai vincoli. Per chi invece ha chiesto finanziamenti o lo sblocco del patto



per lavori sul 2015, si apriranno prossimamente ulteriori possibilità.

## «Liberare più risorse»

Dovrebbe essere il caso di Treviglio, che aveva chiesto fondi per alcune manutenzioni (sono arrivati 26.600 euro) più 300 mila euro per una messa in sicurezza da fare l'anno prossimo. Quest'ultima somma, per ora, non appare nell'elenco. «Ma il decreto ministeriale parla di due fasi - rileva il primo cittadino, Giuseppe Pezzoni -. E a noi interessa spendere quei fondi il prossimo anno, intanto ci è stato assegnato quanto previsto per il 2014. In generale, comunque, mi auguro che non sia l'unico provvedimento di questo tipo: vanno liberate più risorse dal patto di stabilità».

Anche perché c'è chi per ora sembra restare «a secco», o quasi. Per esempio Seriate, che a fronte di una richiesta di 800 mila euro per l'istituto Aldo Moro di corso Roma, si è visto attribuire settemila euro. «Ufficialmente non ci è pervenuto nulla, aspettiamo di capire i criteri utilizzati - dice il sindaco Cristian Vezzoli, fresco di insediamento -. Il Comune ha risposto a tutte le richieste del ministero, e per un paese di 25 mila abitanti e che ha 10,5 milioni di euro fermi per il patto, ci aspettavamo qualcosa di più».

Da poche settimane alla guida di Dalmine è pure Lorella Alessio: anche qui sono arrivati solo settemila euro, sui 500 mila chiesti dalla precedente amministrazione per la scuola materna Giovanni XXIII di Mariano.

Ma Alessio, pur sottolineando che la cifra è esigua, aggiunge: «Se devo guardare la richiesta fatta, non posso neanche biasimare il governo: è stata inviata a Roma solo una lettera, senza allegare il progetto, né altri dati tecnici come il computo metrico».

## Delusa la Provincia

Chi aveva inviato un dossier completo è invece la Provincia, il cui presidente, Ettore Pirovano, è ora decisamente insoddisfatto del risultato: «Con quei soldi ci facciamo forse le pulizie», sbotta. La casellina della Provincia parla infatti di circa 706 mila euro, a fronte di «situazioni di emergenza che richiederebbero 12 milioni, e di una necessità globale di 58 milioni. La cifra assegnata sa di presa in

giro. Faccio gli auguri al prossimo presidente della Provincia. Anzi, spero che sia del Pd, così godrà degli effetti di molti dei provvedimenti del presidente del Consiglio». Le somme ricevute verranno usate per manutenzioni, ma considerato che gli edifici scolastici in gestione all'ente raggiungono una superficie di 500 mila metri quadrati, i fondi ottenuti coprono lavori per meno di 2 euro al metro quadro.

Ma il piano per la scuola non sembra finire qui. Non tutti i Comuni orobici, infatti, avevano a suo tempo avanzato richieste di sblocco di fondi. E quelli che si sono informati per farlo ora, hanno avuto notizia che si potrebbero aprire presto ulteriori opportunità. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ASSESSORE PROTESTA

### Qui Alzano, briciole come una presa in giro

«Il Comune aveva chiesto 800 mila euro per risolvere le condizioni davvero difficili della materna. Ne sono arrivati settemila». Marco Lameri fa l'assessore ai Lavori pubblici ad Alzano Lombardo da poche settimane, e non nasconde la delusione dopo la pubblicazione delle tabelle con le somme sbloccate o finanziate ai vari paesi italiani. Era stata la precedente amministrazione a inoltrare l'istanza per i fondi, in primavera, dopo la lettera di Matteo Renzi a tutti i sindaci. Ma ora per Alzano arriva



L'assessore Marco Lameri

«una forte delusione - dice Lameri -. Aspettiamo di capire i criteri che hanno portato a questo risultato. Magari c'è stato un vizio di forma nella richiesta, ma non credo, altrimenti non ci avrebbero dato proprio niente. Invece ci sono quei settemila

euro, che fanno sorridere: sarebbe stato meglio non darci nulla, così sa di presa in giro». Ora l'intenzione è di «vedere il da farsi: la notizia è freschissima, e il governo ha detto che l'istruzione è una priorità. Cercheremo di capire che possibilità ci sono». Perché quel che resta è comunque la scuola materna da sistemare: «Si tratta di un problema irrisolto che si trascina da anni, anche per la mancata lungimiranza di chi ha guidato il paese rincorrendo le urgenze. Ora bisogna trovare una soluzione, ed è nostra intenzione farlo. Non credo, però, che le condizioni dei nostri edifici scolastici siano tanto migliori di altre realtà che magari dispongono anche di ben altre risorse: per questo vorremmo capire le motivazioni delle scelte». ■

## IL SINDACO SORRIDE

### Qui Valnegrà: per 210 in arrivo mezzo milione

«È come vincere due volte al Superenalotto...». È contenta Virna Facheris, il sindaco di Valnegrà, paese da 210 abitanti in alta Valle Brembana. Il Comune, pur piccolo, offre servizi che sono utilizzati anche dai residenti delle realtà vicine. Uno è la scuola media, per la quale ora, grazie al piano del governo, sono in arrivo finanziamenti per oltre 500 mila euro. Il Comune risulta infatti nell'elenco di quelli che riceveranno risorse al capitolo «scuole sicure», coperto



Il sindaco Virna Facheris

con il fondo di sviluppo e coesione. La somma in arrivo servirà alla messa in sicurezza dell'edificio, che è anche la sede dell'istituto comprensivo dell'Alta Valle Brembana, e ad adeguarlo alle nuove normative. «È una grande gioia, ora aspet-

tiamo la comunicazione ufficiale. Poi per il bando di gara bisognerà un po' correre (gli appalti vanno aggiudicati entro il 30 ottobre, ndr), ma sono cose che si fanno volentieri», sorride il sindaco. Lei in realtà aveva chiesto 880 mila euro, includendo nel conto anche il rifacimento del tetto e la posa dei pannelli solari. «Quella parte è rimasta fuori, ora vedremo cosa fare». Di certo, qui si cerca di non perdere occasioni per portare a casa qualche risorsa per il territorio: «Avevamo ottenuto i fondi anche dalla seconda tranche del programma "6000 campanili": 640 mila euro per la ristrutturazione del palazzetto dello sport, esso pure riferimento a livello sovracomunale. Stiamo aspettando lo sblocco della cifra». ■